



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 38/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 13 Ottobre 28^a del Tempo Ordinario

*“Uno di loro tornò indietro per ringraziarlo:
era un samaritano”*

Ore 10.30: Durante la S.Messa celebrazione
del Battesimo di 9 bambini: Alice Maria, Federico,
Francesco C., Francesco R., Giorgia Azzurra, Giulia,
Linda, Sara e Stefano

Lunedì 14 Ottobre

Ore 12.00: Funerale di Liliana Filippo ved. Colella

Martedì 15 Ottobre

Ore 18.30: Gruppo Fondo solidarietà Famiglia-Lavoro

Mercoledì 16 Ottobre

Ore 20.45: Catechisti battesimali

Giovedì 17 Ottobre

Ore 20.45: Gruppo liturgico

Sabato 19 Ottobre

Ore 15.00: Oratorio Aperto
Gruppo Anziani

Domenica 20 Ottobre 29^a del Tempo Ordinario

“Ma il figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

CON INTERVENTO ALLE MESSE DI UN MISSIONARIO SAVERIANO

Ore 17.00: Incontro dei genitori dei bambini
battezzati negli ultimi cinque anni

Uniti nel dolore ai famigliari di Gianfranco Laureati di anni 92, residente in via Battistig 8, e di Liliana Filippo in Colella di anni 88 residente in via Leopardi 38. La comunità parrocchiale del Carmine esprime un grazie a Liliana per il servizio che ha svolto nel settore del catechismo e nel gruppo delle vincenziane per l'assistenza ai bisognosi e l'affida a Dio perché trasformi in frutti di eternità felice il seme buono da lei seminato nei campi del mondo.

Nove battesimi. Di questi tempi è un bel record positivo. Infatti da anni non avevamo tanti battesimi in una sola volta. Ci fa piacere perché è un segnale di speranza. C'è voglia di vita e di futuro. Ed è bello che i genitori di questi bambini abbiamo scelto di farli cristiani con il battesimo, indicando loro così dove possono trovare quella felicità che riempie tutto il loro cuore e che non li abbandona mai, Gesù e la sua proposta di vita.

Giornata Missionaria Mondiale. Si celebrerà domenica prossima anche nella nostra parrocchia. Ad animare le messa sia quella del sabato sera che quelle della domenica sarà un missionario saveriano. Lo scopo di questa Giornata è di invitare i fedeli a pregare e ad aiutare i missionari fra i non cristiani, ma anche a far prendere coscienza alle comunità cristiane della loro natura missionaria. “La Chiesa sia missionaria, non autoreferenziale”, scrive Papa Francesco. E nell'intervista rilasciata recentemente al Direttore della rivista gesuitica “Civiltà Cattolica”, rende più chiaro e concreto questo suo pensiero: «Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia». E ancora: «La Chiesa a volte si è fatta rinchiudere in piccole cose, in piccoli precetti. La cosa più importante è invece il primo annuncio: “Gesù Cristo ti ha salvato!”». Le offerte raccolte durante le Messe saranno devolute per le Pontificie Opere Missionarie.

Notizie di don Franco da Milano. Così ci scrive: “Alla visita di controllo dell'altro-ieri alla Clinica Santa Rita, è stato riscontrato l'arresto del processo di chiusura dell'ulcera apertasi, per ultima, vicino alla cicatrice dell'operazione subita in giugno. Pertanto è necessaria la riduzione dell'appoggio a terra del piede e medicazioni trisettimanali con disinfettanti (non ancora concicatrizzanti). Per fortuna non c'è alcuna infezione. Tutto ciò mi impedisce però di realizzare l'auspicata puntatina in Friuli. Mi dispiace, ma credo che - se voglio essere aiutato a chiudere questa parentesi rallentante le mie attività - sia necessario ... essere obbedienti ai medici! Chi può, e lo ritiene opportuno, mi ricordi a Colui che tutto può! Grazie”. Una preghiera ed un caro e fraterno augurio a don Franco da parte di tutti noi del Carmine.

Il Vangelo della Domenica (*Lc 17, 11-19*)

«Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!»»



Al tempo di Gesù la lebbra era considerata simbolo del peccato e la guarigione un miracolo paragonabile alla risurrezione, curabile solo da Dio. I lebbrosi si consideravano rifiutati da tutti, anche da Dio. È comprensibile che i dieci lebbrosi si tengono a distanza di Gesù e non gli chiedono la guarigione ma solo che abbia compassione di loro. Gesù li invia ai sacerdoti, affinché ne verifichino la guarigione e li riammettano in comunità. Mentre sono in cammino i dieci si sentono curati, ma solo lo straniero ritorna indietro a ringraziare Gesù. Il messaggio è chiaro solo facendo attenzione ai dettagli del racconto. I lebbrosi sono dieci a rappresentare l'intera umanità lontana da Dio, perché nella Bibbia il dieci indica la totalità. Luca vuole far comprendere che nessuno è puro e chi non è consapevole della propria condizione di peccatore finisce per ritenersi giusto e in diritto di condannare gli altri all'emarginazione. Chi sa di essere "lebbroso" non si sente superiore, non giudica e si sente solidale nel bene e nel male con i fratelli. I lebbrosi vanno insieme alla ricerca di Gesù: è così che Luca mette in evidenza che la salvezza può essere raggiunta solo assieme ai fratelli. I lebbrosi invocano Gesù da lontano poiché non gli si possono avvicinare. Saprà sentire il loro grido ed esaudire la loro preghiera? Un dubbio anche dei credenti di oggi. Nel racconto Luca chiarisce che non c'è distanza che impedisca alla parola di Gesù di guarire; fidarsi di lui è credere che ogni situazione, anche la più disperata, può risolversi. I lebbrosi sono curati lungo la strada perché si capisca che la guarigione da ciò che allontana da Dio e dai fratelli è un itinerario progressivo percorribile con pazienza, serenità e ottimismo guidati dalla parola di Gesù. Il lebbroso samaritano è grato poiché ha capito che la salvezza di Dio giunge agli uomini attraverso Gesù. La tristezza di Gesù è rivolta al suo popolo che nonostante la legge e i profeti non sa riconoscere in lui il Messia, il mediatore della salvezza di Dio.

Preghiera

Viviamo in una società affaristica
ed il primato è dell'utile.
Modellati dall'egoismo
pensiamo che tutto ci sia dovuto.

Abbiamo smarrito il senso del gratuito
e non sappiamo più ringraziare.
Eppure, Signore, tutto in noi è tuo dono.

Ci hai dato un cuore per amare,
una mente per pensare, una volontà per agire,
una fede per la quale è possibile sperare,
è possibile sentirti presente in ogni angolo della vita,
pronto a tenderci la mano.

Come non ringraziarti, Signore,
per la vita che ci hai dato
e che ad ogni alba si fa nuova e luminosa?
Come non ringraziarti
se sappiamo che - nonostante i nostri ritardi -
stai ancora ad aspettarci
così da portarci di nuovo fra le tue braccia?

Amen.